

il bassà voleva farlo apichar, e havia reso uno nostro subdito era prexon, et havia *etiam* lui richiesto la liberation di uno turcho era retenuto prexon a Zara.

Di Spalato, di sier Marco Antonio da Canal conte e capitano. Come, per li turchi venuti a Clissa, era stà fato pur qualche danno sul nostro, ma non di consentimento di quelli capi.

Di sier Gasparo Contarini orator nostro apresso la Cesarea Maestà, fo letere, da Bruxelles, di 20, 22 Mazo. Come quella Cesarea Maestà era dil tutto in ordine, et partiva per Cales, et lui Orator lo seguira. *Item*, havia 60 navilii preparati a Cales per passar in Ingaltera. Scrive colloquii auti, et leto sumarii turcheschi. Quelli signori li hanno dito la Signoria è causa di questa motion di turchi, acciò si convegna atender a dar ajuto al re di Hongaria suo cugnato etc. *Item*, la materia secretissima di adattamento, come havia ricevuto le letere dil Senato, et stato con li agenti cesarei Gran Canzelier, et il reverendo episcopo

187 *Di Zara fo letere di rectori, et di Trau in conformità.* Come quelli di Clissa haveano tajà a pezi alcuni turchi, tolloti certe artellarie et bandiere, et si difendono mirabilmente, et haveano messe le bandiere fuora di le mure con 3 teste di turchi su le lanze. Se intende, in ditto loco di Clissa esser da 300 homeni da fati, zoè 50 schiopetieri et 150 fanti; ma vi è el conte Piero Monochovich fo nostro soldato per capo, homo valentissimo, et si difendono virilmente contra turchi, ch'è persone 25 milia.

Fo dito una nova per forestieri, come li Benti-voy di Bologna erano a uno loco dito Roselin con 4000 fanti per voler tentar de intrar in caxa, et practica noze di uno di loro in una neza dil signor Prospero Colona per aver favor da lui di esser tornato in Bologna; et che 400 cavalli dil marchexe di Mantoa eranò verso Ravena e quelle terre venuti; et come uno fiol di Ramazoto era stà retenuto a Bologna per il conte Guido Rangon, con dir era stà col padre in Imola quando segui il caso de la occision fata in Imola; et che il signor Renzo con le zente era ritornato a li soi castelli perchè volea andar contra e il Colegio di cardinali non voleno. *Item*, è stà dito in Zenoa, quando fu presa e messa a sacho, fu morti di fanti spagnoli e altri dil Duca da numero 1200.

Da poi disnar, fo Pregadi. Fo' il Doxe, et lete le letere di Spagna, zoè di Fiandra, di l' orator Contarini, con grandissima credenza.

Fu posto, per i Savii, dar licentia a Horatio Ba-

gion, era con la compagnia dil fradello et soa a nostri stipendii, parte in Verona e parte in Brexa *videlicet* che l' andasse a caxa, con promission far venir il fradello signor Malatesta Bajon, era a nostri stipendii, di qui a governar la compagnia. 149, 20. *Item*, fu posto per li Consieri, Cai di XL, e Savii, concieder una gratia a le monache di l'Anonciata di Veia, di aver uno teren contiguo al suo monastero, con pagar a la camera lire 4 di pizoli a l'anno. Ave: 142, 3, 1; poi 169, 1, 1. Fu presa. Ancora fu posto per li Savii una parte posta a requisition di sier Vettor Grimani nepote dil Serenissimo, il qual, per non aver la età di anni 30 non va in Pregadi, *videlicet* che di Procuratori si ha a far ancora, la parte sia chiara, possa esser tolto fioli e nepoti dil Doxe, non obstante leze in contrario *ut in parte*, come fu posto quando rimase sier Marco Grimani procurator suo fradello. Et sier Alvise di Prioli inquisitor dil Doxe defunto andò in renga, et disse, quando fu messa l'altra el non iera in Pregadi, et contradise, non che non si potesse che fioli e nepoti di Doxi potesseno esser electi, ma non voleva fusse 187* messo quella clausula, ancora la parte fusse ehariissima, et questo perchè non accadeva. E intrò su sier Lorenzo Loredan fiol dil Doxe fato Procurator contra la forma di la leze, et parlò su questo. Li rispose sier Zuan Antonio Venier è ai X officii, qual è avochato di Loredani davanti diti Inquisitori, et *iterum* parlò esso sier Alvise di Prioli. Andò la parte. Ave: 140 di si, et 42 di no, 3 non sinceri, et fu presa, et se dia meter a Gran Consejo, et quando sarà posta, noterò la continentia di quella.

Noto. Eri nel Consejo di X con Zonta parlono sopra la gratia vol sier Zuan Emo qu. sier Zorzi procurator, è in exilio, *videlicet* pagar e donar a la Signoria ducati 4000 et esser assolto, et vol pagar tutto quello à auto, come li Avogadori giustificcherà. *Tamen* nulla fu fatto: non si sente di farli gratia, et li Avogadori li è contrarii, *videlicet* Mozenigo e Foscarei; poi hanno il modo di far Procurator per danari. *Tamen* fin quì solo uno se intende vol esser, ch'è sier Vettor Grimani nepote dil Serenissimo, et il suocero sier Hironimo Zustignàn procurator li dà la sua dota che li resta aver, ducati 7000, et la madona li presta ducati 3000.

A dì 13, fo Santo Antonio di Padoa. La matina in Colegio fo provà uno sier Francesco Zancharuol qu. sier Piero di Candia per zentilhomo a venir a Consejo, justa il consueto.

De Ingaltera fono letere, date a Londra, a dì 29 et 30 Mazo, dil Surian orator in Anglia